

IL MONFERRATO
PIAZZA VENEZIA 22
(ALESSANDRIA) - 1503 CASALE MONFERRATO

febbraio
14 APR 1976

L'ECO DELLA STAMPA
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA

Martedì al Politeama

Il Teatro Stabile presenta "La venexiana"

Martedì prossimo, al Politeama, il «gruppo» del teatro stabile di Torino, metterà in scena «La venexiana» di Ignoto Veneto del '500. Interpreti Umberto Bortolani, Barbara Valmorin, Wilma Deusebio, Laura Panti, Mirella Falco, Gigi Angelillo, Giorgio Lanza e Beppe Tosco. Regia di Lorenzo Salvetti.

Il giovane Iulio (Umberto Bortolani), capitato a Venezia, si invaghisce della giovane sposa Valeria (Laura Panti) e le manda messaggi per mezzo della serva Oria (Mirella Falco). Contemporaneamente egli ispira alla matura vedova Angela (Barbara Valmorin) una incontenibile passione sensuale, non priva di sfumature materne. Angela, con l'aiuto della serva Nena e di Bernardo, facchino bergamasco, lo attira nella sua casa e gli si abbandona, donandogli una catena d'oro in cambio delle gioie provate e in pegno delle altre promesse; Valeria, che dopo aver ricusato l'amore di Iulio, aveva ceduto fissandogli un convegno, attende invano il giovane che è nelle braccia di Angela; poi lo fa venire in casa, ma, esasperata dalla gelosia per aver riconosciuto la catena della rivale, lo scaccia: quindi, pentita, manda Oria a richiamarlo. Iulio soddisfatto rifiuta con un pretesto un altro convegno con Angela e segue Oria nella camera di Valeria la quale raccomanda alla serva che nessuno la disturbi, specie il marito: «di che ho mal e che, per questa sera, non vojo che nissun me rompa la testa».

La favola si chiude inaspettamente su queste battute, in modo forse poco logico ma certo assai vero; quasi che l'autore sentisse che la vita va colta nel suo svolgersi, come episodio non concluso, senza fissarla in uno schema.

«Bel Ami e il suo doppio» rappresentato due settimane fa al Politeama, è stato vivacemente contestato al teatro Donizzetti di Bergamo. Una spettatrice si è portata a ridosso del proscenio gridando agli attori «Vergognatevi di rappresentare queste cose, mi fate schifo». La reazione della spettatrice era avvenuta mentre il protagonista e una attrice che aveva il seno scoperto stavano interpretando una scena ritenuta evidentemente non corretta dalla signora. Le parole di protesta sono state udite distintamente da tutto

il pubblico giacché sono state pronunciate in un momento di pausa del dialogo degli attori. Dopo un attimo di sorpresa il protagonista, l'attore Franco Branciaroli reagiva rispondendo alla signora «Vada anche lei al rogo insieme all'Ultimo tango». la replica dell'attore ha provocato gli applausi di parte del pubblico.